

Dopo un improvviso aggravamento della crisi in Germania

CONSULTAZIONI PER LE MONETE

Il governo tedesco, nonostante i controlli, è costretto ad assorbire un altro miliardo di dollari - Incontri con gli ambasciatori dei maggiori paesi capitalistici - L'andamento dei mercati valutari - Il prezzo dell'oro e dell'argento raggiunge nuovi record (si parla di usare l'oro in un riassesto del sistema monetario)

Ieri un'improvvisa rottura si è verificata nella diga dei controlli sui movimenti dei capitali del governo della Germania occidentale: nelle prime due ore di apertura circa un miliardo di dollari sono stati presentati al cambio nella Repubblica federale. Il governo ha dato ordine di accettarli (l'alternativa era dichiarare subito la situazione del mercato ed in questo senso sarebbe giunto a Bonn il consiglio dello stesso responsabile del Tesoro USA, Schultz). In seguito il governo di Bonn ha annunciato che il rifiuto di rivalutare, è quindi della fluttuazione, è una decisione unilaterale. Per «informare» gli alleati è stato dato incarico al ministro delle Finanze Otto Poehl di incontrarsi con gli ambasciatori dei paesi che sottoscrissero l'accordo di Washington del 17 dicembre 1971, da cui discende l'attuale re-

gime dei cambi. L'episodio può dare all'opinione pubblica, frastornata da notizie e commenti sui fatti che comprendono male, la complicazione del sistema monetario e finanziario rispecchia la giungla dei rapporti intercettati - la misura di come speculazione e politica vadano a braccetto nella vicenda monetaria. Chi ha un miliardo di dollari da presentare al cambio alle nove del mattino, se non le banche centrali stesse o le tesorerie di società come quelle petrolifere forti come banche centrali? L'anonimato delle operazioni bancarie non consentiva ai cambi di essere un fenomeno di chi opera attacchi speculativi che incidono sulla vita di milioni di persone. E' noto, ma non confermato, che in taluni casi sono gli stessi governi e gli stessi governatori delle banche - i firmatari degli accordi fra

gentiluomini) - che organizzano attacchi e contrattacchi. La stampa del grande padrone è giunta ad un tale grado di compiacenza per questo «clima da casa da gioco» instaurato nei rapporti internazionali da mettere nel massimo rilievo, ad esempio, la «amarezza» del Governatore della Banca d'Italia per i colpi subiti da quel sistema liberale dei cambi che ha consentito l'esportazione dall'Italia di risorse capitali preziose per non meno di 10 mila miliardi di lire. Poco importa a questa gente se due milioni di italiani hanno perduto, nel frattempo, la libertà di muovere un lavoro» nel proprio paese. Lo sviluppo di un sistema di amministrazione dei movimenti dei capitali che li subordini alle esigenze economiche dell'Italia sembra per ora escluso dal governo. Il «doppio mercato» infatti consente

di garantire il reddito delle esportazioni ma non impedisce ad esempio, lo sviluppo di un mercato nero apertamente tollerato dall'autorità monetaria. Ieri in Italia un dollaro degli Stati Uniti è stato acquistato per 581 lire per scopi commerciali autorizzati; 609 lire per scopi finanziari; 610 lire per il cambio di banca con le parti di turisti italiani o viaggiatori (fra cui emigrati); ma persino a 640 e 645 lire sul cosiddetto «mercato parallelo», quello dove si può cambiare liberamente, senza fornire alcuna documentazione. Comprendiamo che oggi per esportare grossi capitali non si ricerca questo costoso mercato; ma migliaia di persone vengono truffate nel cambio mentre i grandi gruppi continuano ad avere a loro disposizione le vie più complesse ma efficaci della esportazione clandestina. In Svizzera la fluttuazione della moneta, alla quale il governo non riesce a trovare via d'uscita, comportava ieri una artificiosa rivalutazione del 6% (il paese è deficitario e non dovrebbe rivalutare) con proporzionale aumento del prezzo per tutte le importazioni fatte a questo nuovo regime di cambio. Persino a Londra, dove la libertà dei cambi è particolarmente apprezzata data la funzione di centro finanziario mondiale, si guarda con preoccupazione alla «intensità e rapidità» con cui i capitali speculativi si spostano da un paese all'altro e da un continente all'altro. In Giappone, dove iniziano domani trattative commerciali con gli Stati Uniti, la pressione per la rivalutazione si trasferisce, a livello nazionale, in incoraggiamento delle forze favorevoli alla politica internazionale aggressiva. Il giornale della confindustria locale ha scritto ieri che il governo giapponese starebbe esaminando un nuovo piano per «sgonfiare» le riserve che comprende: 1) creazione di un Fondo per la ricostruzione dell'Indocina, vale a dire, partecipazione economica più estesa alla politica aggressiva nell'area; 2) acquisto di obbligazioni del governo degli Stati Uniti a lungo termine, in modo da finanziare l'acre crescita della campagna elettorale, le quotazioni della maggioranza governativa, che si presenta agli elettori con la nuova etichetta di «Unione dei repubblicani di progresso», continuano ad essere in ribasso.

paesi capitalistici. La riunione non ha carattere politico ma potrebbe essere sede per trarre qualche conclusione «tecnica» dalle consultazioni diplomatiche in corso.

Armi USA a Israele per 200 milioni al giorno

TEL AVIV, 6. Il ministro israeliano delle Finanze, Pinhas Sapir, ha reso noto oggi che Israele ha comprato armi dagli Stati Uniti per 500 milioni di dollari l'anno scorso e gli acquisti continueranno. Il ministro ha detto a 270 capi ebrei in un'assemblea della agenzia ebraica che Israele sta spendendo 1,5 milioni di sterline israeliane (210 milioni di lire circa) al giorno per finanziare la riserva di armi. Sapir si recerà negli Stati Uniti la settimana prossima per raccogliere fondi ed incontrarsi con funzionari americani del Tesoro.



Esplorazione sul cacciatorpediniere. Una caldaia è esplosa a bordo del cacciatorpediniere americano «Bassione», al largo del Rhode Island. Tre marinai sono morti ed otto sono rimasti feriti. Mentre i feriti sono stati ricolti da elicotteri, la nave, che è in condizioni di navigazione, è stata trasportata al porto più vicino. Nella foto: i primi soccorsi con gli elicotteri sulla nave.

Prosegue l'agitazione degli studenti ISEF

Una facoltà universitaria anche per l'educazione fisica

Prosegue e si intensifica l'agitazione degli studenti degli ISEF. I giovani dell'Istituto di Roma (l'unico statale) sono oggi al diciannovesimo giorno di occupazione (contrattizzata da gruppi di studio, elaborazione di documenti, ecc.), mentre una parte degli altri ISEF hanno tentato domenica di ripetere il «rapimento» di un atleta (questa volta si trattava di Pannella). L'episodio di Milano, che segue quello del «rapimento» di Chinaglia e di De Sisti, mette in luce il pericolo che i giovani degli ISEF, esasperati dall'interesse corporativista del ministero della P.I. e il governo mostrano per i loro problemi, accentuino le caratteristiche goliardiche della loro azione, rivelando una certa debolezza del movimento. D'altra parte queste forme di agitazione che puntano più sui clamorosi gesti che sulla mobilitazione di massa rischiano di far imboccare al movimento di protesta la strada sbagliata. Gli interessi corporativisti, lasciando quella giusta della rivendicazione di una riforma generale che coinvolga assieme studenti, lavoratori e professori. Se obiettivo quasi unico e comunque prevalente della lotta diventasse la richiesta del ritiro del progetto legge del democristiano La Rosa, il senso del discorso complessivo che gli studenti degli ISEF portano avanti sarebbe falsificato. La Democrazia Cristiana ha gestito questo settore della istruzione con lo stesso disprezzo per gli interessi degli studenti che ha sempre dimostrato in tutte le altre questioni scolastiche. La DC non ha dato all'insegnamento dell'educazione fisica l'impostazione di cui si parla nel documento della scuola materna accompagnati tutti gli alunni per garantirgli non solo il benessere fisico ma anche una cultura, più completa e moderna formazione culturale. Né ha fatto nulla perché quest'impostazione investisse fabbriche e università. E' stata invece perpetuata in tutti questi anni la visione ristretta, elitaria, che allo sport aveva dato il fascismo, con i corsi di ginnastica a cappella e spada che egli ha proposto al giuramento della «Porta di Versailles» per impegnare i suoi figli a combattere fino in fondo il regime attuale, senza alcun compromesso. Naturalmente, ha aggiunto il leader radicale, se il primo turno delle elezioni facesse apparire una minaccia di vittoria comunista, allora bisognerebbe fare di tutto per impedirlo. Cioè altri studenti goliardi, il ritorno era già tradito da chi lo aveva proposto.

Fra venticinque giorni si vota in Francia per il rinnovo del Parlamento

I GOLLISTI PRIVI DI STRATEGIA fanno blocco attorno a Pompidou

Il presidente costretto ad impegnarsi nella campagna elettorale - Sottile gioco sui sondaggi, secondo i quali le sinistre strapperebbero un centinaio di seggi alla maggioranza - I centristi preannunciano un'ambigua opposizione, ma non sembrano restii a presentarsi come i salvatori del regime

Ma c'è un altro fatto: ogni sondaggio con relativi pronostici, ha il potere di seminare il panico in questa maggioranza che non è ancora cresciuta da trovare una formula seria e costante per combattere le sinistre unite. Tre mesi fa cominciò Perle, il segretario generale del gollisti, ad aprire il fuoco sui temi dell'anticomunismo. Tutte le formule più basse e più usate della propaganda della guerra fredda vennero rispolverate nella speranza di arginare l'ascesa delle sinistre, finché gli stessi gollisti si accorsero che quel tipo di anticomunismo non aveva più alcun effetto sull'opinione pubblica e anzi denotava un'età avanzata di immaginazione da parte della maggioranza. I gollisti passarono allora ad attaccare il «programma comune di governo» delle sinistre per dimostrare che non soltanto si trattava di un programma irrealizzabile ma che la maggioranza gollista era portata a Francia alla rovina economica. Questa seconda operazione permise alle sinistre di ottenere il consenso e si risolse in una nuova propaganda gratuita del «programma» stesso col risultato che il futuro governo gollista abbandonò anche questo tema e a cercare altrove i motivi della loro campagna elettorale.

Nuovamente chiuso il Politecnico di Atene: manifestano contro il regime gli studenti universitari

Atene: manifestano contro il regime gli studenti universitari. Agitazioni anche a Salonicco, Janina e in altri centri studenteschi.

Dura condanna a 14 democratici in Turchia

Un tribunale ha condannato oggi 14 persone a pene variabili da 4 a 10 anni di reclusione sotto l'accusa di avere cercato di creare un ordine marxista-leninista in Turchia.

Per l'attentato al consolato francese

Condannati a trent'anni cinque studenti spagnoli

Preoccupazione del governo per l'estendersi del malcontento degli operai. Gli «ultras» di Madrid chiedono una maggiore durezza nella repressione

Madrid, 6. Il comandante militare della regione nord-orientale della Spagna, generale De La Barera, ha confermato oggi le condanne a 30 anni di reclusione inflitte da una corte marziale a cinque studenti universitari per l'attentato del 2 novembre scorso, in cui perse la vita un funzionario consolare francese. I condannati sono Alvaro Nogueras Calvet, di 20 anni, Luis Segarra De Moor, di 21 anni, Jose Mellado Moreno, di 21 anni, Fernando Barrio, di 22 anni e Claudio Solsona Aznar, di 21 anni. Un sesto imputato è stato assolto. Intanto, una nuova operazione di repressione antiope-

Vane in Tunisia le ricerche di Ben Salah

Il giornale indipendente As Sabot fornisce stamani alcune precisazioni sull'arresto dal carcere di Ahmed Ben Salah, ex ministro tunisino dell'economia, di cui continuano le ricerche. Infatti poco prima di quell'ora il giornale afferma che Ben Salah è fuggito dal carcere di Tunisi insieme con il guardiano Mohamed Habib Larbi, ma incaricato della sua sorveglianza e che l'evasione è avvenuta tra le 22 e le 23 di domenica. Infatti poco prima di quella ora il giornale aveva dichiarato di essere armato in modo che nessuno si meravigliasse della sua assenza. Gli altri quotidiani tunisini e la radio si limitano invece a diffondere un breve comunicato ufficiale che si annuncia che un'inchiesta è in corso per ritrovare l'ex ministro, condannato il 24 maggio 1970 per alto tradimento a dieci anni di reclusione e alla privazione dei diritti civili e politici.

«Tavola rotonda» a Roma sugli scottanti problemi del giornalismo italiano

Adeguare alla Costituzione la legge sulla stampa

Tema in discussione: «Responsabilità del direttore e interdizione dalla professione» - La vicenda del collega Etrio Fidora - Aberrazioni giuridiche da cancellare - L'intervento dei compagni Valori e Pavolini

La richiesta di una revisione generale della legislazione sulla stampa, per adeguarla alla Costituzione, e ciò come risposta al preoccupante crescendo di processi contro giornalisti incriminati per fatti inerenti alla loro funzione, ha trovato uniti tutti i partecipanti alla «tavola rotonda» che si è svolta ieri a Roma, al Circolo della stampa estera. Studiosi di diritto e penalisti illustri come i docenti universitari Pietro Nuvoletta, Vassalli, Giannini e Papa, personalità politiche (presenti, tra gli altri, i compagni senatore Valori e deputato Etrio Fidora, direttore dell'Ora di Palermo, condannato ad un anno di reclusione senza la condizionale e alla interdizione per l'anno dell'esercizio della professione, hanno portato contributi diversi, in rapporto alle loro specifiche competenze, e hanno denunciato il carattere vessatorio, illiberale dell'attuale legislazione sulla stampa, la Terra della «tavola rotonda» era: «Responsabilità del direttore e interdizione dalla professione»; perciò i relatori hanno parlato di una proposta di legge che preveda una breve introduzione del presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Virgilio Lilli, hanno preso spunto dal problema della responsabilità del direttore e di una lunga catena di incriminazioni contro giornalisti, rappresentato dalla sentenza di Etrio Fidora. Etrio Fidora è stato condannato per l'accusa di diffamazione a mezzo stampa: pubblicò una personale critica sul giornale siciliano, criticata per la loro opera di amministratori, hanno negato al giornalista la facoltà di prova, e questo proprio perché i fatti denunciati avrebbero potuto essere provati come veri e quindi determinare anche un procedimento penale contro coloro che si erano dichiarati «offesi nel loro onore».

Armi USA a Israele per 200 milioni al giorno

Fra venticinque giorni si vota in Francia per il rinnovo del Parlamento

I GOLLISTI PRIVI DI STRATEGIA fanno blocco attorno a Pompidou

Nuovamente chiuso il Politecnico di Atene: manifestano contro il regime gli studenti universitari

Dura condanna a 14 democratici in Turchia

Per l'attentato al consolato francese

Condannati a trent'anni cinque studenti spagnoli

Vane in Tunisia le ricerche di Ben Salah

«Tavola rotonda» a Roma sugli scottanti problemi del giornalismo italiano

Adeguare alla Costituzione la legge sulla stampa

Armi USA a Israele per 200 milioni al giorno

Fra venticinque giorni si vota in Francia per il rinnovo del Parlamento

I GOLLISTI PRIVI DI STRATEGIA fanno blocco attorno a Pompidou

Nuovamente chiuso il Politecnico di Atene: manifestano contro il regime gli studenti universitari

Dura condanna a 14 democratici in Turchia

Per l'attentato al consolato francese

Condannati a trent'anni cinque studenti spagnoli

Vane in Tunisia le ricerche di Ben Salah

Armi USA a Israele per 200 milioni al giorno

Fra venticinque giorni si vota in Francia per il rinnovo del Parlamento

I GOLLISTI PRIVI DI STRATEGIA fanno blocco attorno a Pompidou

Nuovamente chiuso il Politecnico di Atene: manifestano contro il regime gli studenti universitari

Dura condanna a 14 democratici in Turchia

Per l'attentato al consolato francese

Condannati a trent'anni cinque studenti spagnoli

Vane in Tunisia le ricerche di Ben Salah

«Tavola rotonda» a Roma sugli scottanti problemi del giornalismo italiano

Adeguare alla Costituzione la legge sulla stampa

Armi USA a Israele per 200 milioni al giorno

Fra venticinque giorni si vota in Francia per il rinnovo del Parlamento

I GOLLISTI PRIVI DI STRATEGIA fanno blocco attorno a Pompidou

Nuovamente chiuso il Politecnico di Atene: manifestano contro il regime gli studenti universitari

Dura condanna a 14 democratici in Turchia

Per l'attentato al consolato francese

Condannati a trent'anni cinque studenti spagnoli

Vane in Tunisia le ricerche di Ben Salah